

Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 20 febbraio 2019

Gentile Signore,

rispondo a Lei in quanto portavoce della Rete L'Abuso, poiché la lettera del 20 dicembre 2018 era firmata Comitato Vittime e Famiglie, senza nomi.

La questione degli abusi costituisce un gravissimo reato, che è anche un gravissimo peccato. Come CEI in una prima fase si sono definite le azioni che si devono fare dal punto di vista canonico e legale quando si viene a conoscenza di un reato. Sono state elaborate – dopo una riflessione e una discussione che ha coinvolto tutti i vescovi (Assemblea di maggio 2012) –, le prime “Linee guida per i casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici” (2014).

Raccogliendo diverse sollecitazioni la CEI è ritornata su questo tema allargando l'obiettivo alla prevenzione, che chiede una vera informazione sulla pedofilia (e sulla efebofilia) e un impegno di formazione di tutti i nostri operatori pastorali (clero, religiosi, laici) perché la tutela dei minori sia effettivamente al primo posto. Per questo è stata creata una Commissione di esperti (educatori, psicologi, canonisti, giuristi, teologi, esperti di comunicazione) che nell'anno 2018 ha preparato i materiali per le nuove Linee guida, che saranno approvate verosimilmente nell'Assemblea dei Vescovi di maggio 2019. In esse saranno affrontati diversi problemi che sono stati messi a fuoco in questi ultimi anni nelle altre chiese europee e americane. L'osservanza delle nuove norme e orientamenti comporterà un forte rinnovamento nel modo di affrontare questi gravissimi delitti e soprattutto nel preparare persone qualificate che diventino i Referenti diocesani e insieme siano parte del Servizio Regionale, che avrà compiti specifici nella lotta alla pedofilia. Sono appena stati pubblicati sia il Regolamento del Servizio nazionale che le Indicazioni per la costituzione dei Servizi Regionali e dei Referenti diocesani. Una delle indicazioni centrali delle Linee sarà quella della piena collaborazione con le autorità civili, evitando forme di omertà, sia da parte delle vittime o delle loro famiglie, sia parte delle autorità religiose, sempre nel rispetto della verità, della giustizia e del bene dei minori o delle persone vulnerabili, che è il valore da mettere al primo posto.

./..

Gentile Signore
Sig. Francesco ZANARDI
Rete L'Abuso
Via Pietro Giuria, 3/28
17100 SAVONA

